



CheBanca! LA BANCA PER TUTTI DEL GRUPPO MEOBANCA **SCOPRI**

HomePage | Segnala articolo

< Notizia Precedente Notizia Successiva >

DALLE TANGENTI DELLA PRIMA REPUBBLICA AI CONTI INTESTATO AD ANDREOTTI E CIANCIMINO - DAI CONTI CORRENTI CRIPTATI DEI FERRUZZI AI SOLDI PER PROVENZANO E TOTÒ RIINA - LO SVELA UN LIBRO "VATICANO SPA" CHE RACCOGLIE L'ARCHIVIO DI MONSIGNOR DARDOZZI - TRA IL '90 E IL '91 DAL CONTO SPELLMAN DELLO IOR ESCONO 400 MILIONI PER L'AVV. DEL 'DIVO'



GIANLUIGI NUZZI PER PANORAMA (ESTRATTO), IN EDICOLA DOMANI



Per la prima volta nella storia del Vaticano dalle Mura leonine filtrano migliaia di documenti sugli affari finanziari dell'Istituto per le opere di religione (Ior), l'impenetrabile banca della

EMAIL: SCOPRI COME ABBONARTI A DAGOSPIA

E' aumentato il canone

Azzeralo >>

CALENDARIO ARTICOLI

Maggio 2009						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

PENSIERO STUPENDO

"L'arte o è plagio o è rivoluzione "

(Paul Gauguin)

14/05/2009

dalle tangenti della prima repubbl...



AGOSTINO CASAROLI

Santa sede che ogni anno offre i suoi utili alla gestione diretta del Papa.

Lettere, relazioni, bilanci, verbali, note contabili, bonifici, missive tra le più alte autorità d'Oltretevere su come il denaro sia talvolta gestito in modo spregiudicato da prelati, presuli e cardinali. Oltre 4 mila documenti che costituiscono l'archivio di un testimone privilegiato: monsignor **Renato Dardozi**, parmense nato nel 1922, cancelliere della Pontificia

accademia delle scienze e, soprattutto, per vent'anni uno dei pochissimi consiglieri dei cardinali che si sono succeduti alla segreteria di Stato, da **Agostino Casaroli** ad **Angelo Sodano**.

Dardozi ha voluto che dopo la morte, avvenuta nel 2003, il suo sterminato archivio diventasse pubblico. Così, dopo anni di ricerche, è ora in libreria il mio libro-inchiesta (Vaticano spa, Chiarelettere, 15 euro) che rilegge dalle carte del Vaticano alcuni passaggi cruciali di quegli anni: dalle tangenti della Prima repubblica ai soldi per **Bernardo Provenzano** e **Totò Riina** (è **Massimo Ciancimino**, figlio di **Vito**, ex sindaco di Palermo, a indicare in un'intervista pubblicata in Vaticano spa l'esistenza presso lo Ior di un sistema di conti intestati a prestanome del padre e dai quali partivano somme destinate ai due boss della mafia).



ANGELO SODANO

Dall'Ambrosiano all'Enimont, dalle tangenti alle minacce: per ogni questione **Dardozi** raccoglieva documentazione e appunti, li custodiva in cartelline gialle classificate nell'archivio. Si è così costituita una vasta memoria storica che ora svela come una sorta di «ufficio affari riservati» all'interno del Vaticano abbia operato per raddrizzare o mettere a tacere le vicende finanziarie più imbarazzanti e tormentate negli anni di **Karol Wojtyła**, appena sopite le trame dell'arcivescovo **Paul Casimir Marcinkus** e dell'Ambrosiano di **Roberto Calvi**.



BERNARDO PROVENZANO

Dall'archivio **Dardozi** emerge che un fiume di denaro, fra contanti e titoli di stato, veniva veicolato in una specie di Ior parallelo, una ragnatela off-shore di depositi paravento intestati a fondazioni benefiche inesistenti e dai nomi cinici («Fondazione per i bambini poveri», «Lotta alla leucemia»), una ragnatela costruita in segreto per anni da monsignor **Donato De Bonis**, ex segretario e successore di **Marcinkus**, nominato da **Casaroli** prelado dello Ior.

Lo Ior parallelo ha così gestito non solo risparmi ma anche tangenti per conto terzi negli anni Novanta, assegni per i palazzi del Vaticano finiti al cardinale **José Rosalio Castillo** Lara, plenipotenziario economico di **Wojtyła**, soldi sottratti dalle somme che i fedeli lasciavano per le messe per i defunti, depositi per 30-40 miliardi delle suore che lavoravano

nei manicomi, sino ai conti correnti criptati di imprenditori come i **Ferruzzi**, segretari dei papi come monsignor **Pasquale Macchi** e, soprattutto, di politici, a cominciare dall'allora presidente del Consiglio **Giulio Andreotti** e dal primo politico condannato in Italia per associazione mafiosa, **Vito Ciancimino**.

È il 15 luglio 1987 quando **De Bonis** firma regolare richiesta e apre il primo conto corrente del neonato sistema off-shore, numero 001-3-14774-C, con un deposito in contanti di 494.400.000 lire e un elevato tasso d'interesse garantito, il 9 per cento annuo. Per tenere lontana anche l'ombra dei sospetti il monsignore intesta il deposito alla Fondazione cardinale **Francis Spellman**. La scelta del nome non è casuale: si tratta del potente e temuto cardinale, ordinario militare per gli Stati Uniti, che nel dopoguerra dagli Usa finanziava la Dc anche con soldi che potrebbero essere stati trafugati agli ebrei dai nazisti. E fu Spellman ad accreditare Marcinkus presso l'allora Papa **Paolo VI**.



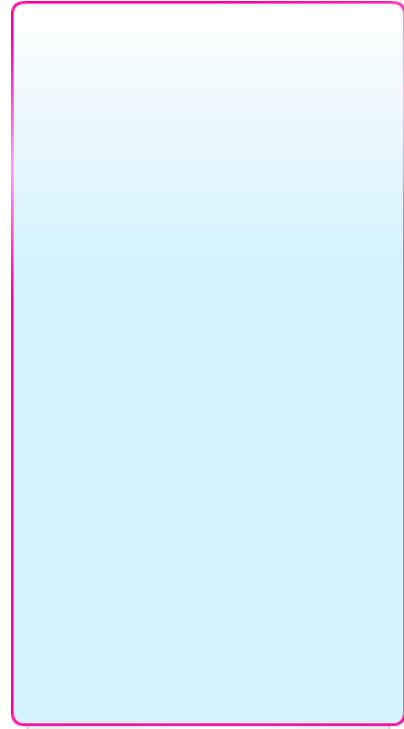
TOTÒ RIINA DIETRO LE SBARRE

mestic

E tu cosa aspetti? Entra nella più grande community di incontri in Italia

ISCRIVITI ORA

Se un funzionario dello Ior avesse voluto curiosare nel fascicolo del conto **Spellman**, avrebbe scoperto che agli atti non c'è traccia documentale della fondazione, né un atto costitutivo, né una lettera su carta intestata. Avrebbe dedotto che la scelta della fondazione era un semplice ma efficace artificio. Ma nello Ior nessun funzionario nutriva simili curiosità. Il prelado della banca vaticana era troppo potente e protetto dai cardinali perché qualcuno desse un'occhiata ai suoi affari. E allora



mestic

LINKS

BLITZ

SABELLI FIORETTI
INTERVISTA DAGO

AVANTI BLOG

- Fulvio Abbate
- Artefatti
- Ernesto Assante
- Gianni Barbacetto
- Camilla Baresani
- Oliviero Beha
- Daria Bignardi
- Paola Bottelli
- Luca Bottura
- Francesco Carlà
- Riccardo Chiaberge
- Rocco Cotroneo "americas"
- Maurizio Crosetti
- Giorgio Dell'Arti
- Pierluigi Diaco
- Antonio Dipollina
- Giovanni Fasanella

14/05/2009

dalle tangenti della prima republi...

del conto, oltre a **De Bonis** è segnato il nome di **Andreotti**. «Non mi ricordo di questo conto» fa sapere oggi **Andreotti**, interpellato da Panorama.



GIOVANNI PAOLO II

Alle persone (quasi tutti prelati e porporati) che aprono un conto allo Ior viene chiesto di lasciare in busta chiusa le volontà testamentarie. Nel fascicolo del conto Fondazione Spellman, fotocopiato da monsignor **Renato Dardozi** e custodito nel suo archivio, sono indicate quelle del «gestore», appunto **De Bonis**. Che con il pennarello nero a punta media che prediligeva aveva scritto su carta a righe le illuminanti disposizioni: «Quanto risulterà alla mia morte, a credito del conto 001-3-14774-C, sia messo a disposizione di S.E. **Giulio Andreotti** per opere di carità e di assistenza secondo la sua discrezione. Ringrazio nel nome di Dio

benedetto. Donato **De Bonis**, Vaticano 15.7.87».

Che si tratti di un conto segreto di **Andreotti** gestito da **De Bonis** non lo dicono solo i documenti. Ne era convinto anche l'attuale presidente dello Ior **Angelo Caloia**. In una serie di lettere riservate sugli affari del prelatore inviate periodicamente al segretario di Stato cardinal **Angelo Sodano**, e riprodotte nel libro Vaticano spa, **Caloia** si dice certo. In quella del 21 giugno 1994, a 7 anni dall'apertura del deposito Fondazione **Spellman**, **Caloia** dà ormai per scontato che «il conto della Fondazione cardinal Spellman che l'ex prelatore ha gestito per conto di Omissis contiene cifre...».

Ma da dove arrivano tutti questi soldi e a chi erano destinati? In Vaticano spa vengono elencati tutti i beneficiari che si dividono in due categorie: religiosi e laici. I primi sono una moltitudine. Se «la carità copre una moltitudine di peccati», come si legge nella prima lettera di San Pietro (capitolo 4.8), è vero che dal conto **Spellman** vengono periodicamente distribuite centinaia tra elemosine e donazioni a suore, monache, badesse, frati e abati, enti, ordini e missioni. L'elenco dei beneficiari è sterminato: suore ospedaliere della Misericordia, adoratrici dell'Eucarestia, orsoline di Cortina d'Ampezzo, oblate benedettine di **Priscilla**, carmelitane d'Arezzo.

Beneficenza quindi, ma non solo. L'apparente gestione caritatevole del patrimonio rimane marginale. Per il cassiere della Dc Severino Citaristi, pluricondannato in Tangentopoli, compare un assegno da 60 milioni. Tra il 1990 e il 1991 dal conto **Spellman** dello Ior escono 400 milioni per l'avvocato **Odoardo Ascari**, difensore di **Andreotti** nei procedimenti aperti a Palermo per concorso in associazione mafiosa.



PAUL MARCINKUS

Il pool di Mani pulite busserà al portone di bronzo ottenendo risposte parziali e fuorvianti. Lo scrive proprio Dardozi all'avvocato **Franzo Grande Stevens**, legale di fiducia dello Ior: «Non bisogna indurre in tentazione» i giudici che vogliono far luce sui soldi transitati in Vaticano per i politici. Metà dei cct dello Ior parallelo rimarranno così fuori dallo spettro degli investigatori. Di certo senza remore anche perché, come ripeteva **Marcinkus**, «la Chiesa non si amministra con le Ave Maria».

- Costantino della Gherardesca
- Giacomo Galeazzi
- Paolo Giordano
- Aldo Grasso "TeleVisioni"
- Beppe Grillo
- Sabina Guzzanti
- Gad Lerner
- Linus
- Selvaggia Lucarelli
- Daniele Luttazzi
- Davide Maggio
- Gianluca Marziani
- Pino Nicotri
- Sergio Claudio Perroni
- Januaria Piromallo
- Platinette
- Christian Rocca
- Maria Laura Rodotà "Avanti Pop"
- Mariano Sabatini - Fattore S
- Claudio Sabelli Fioretti
- Andrea Scanzi
- Angela Scarparo
- Luca Sofri
- Luca Telese
- Marco Travaglio, Pino Corrias, Peter Gomez

[14-05-2009]



TORNA SU

HomePage | [Segnala articolo](#)

< [Notizia Precedente](#) [Notizia Successiva](#) >

14/05/2009

dalle tangenti della prima republi...

Le foto presenti su DagoSpia.com sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione - indirizzo e-mail rda@dagospia.com, che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.